

Fusione: Mesola ci sta, Goro pure

Approvati ieri gli studi di fattibilità nei rispettivi consigli comunali



**DIEGO
VIVIANI**

**Dobbiamo andare al di là
dei campanilismi, facciamo
il bene di un territorio
con investimenti condivisi**

GATTI SI ASTIENE

**L'assessore di Mesola si è
astenuo perché la fusione
'andava affrontata con calma'**

di **MARIA ROSA BELLINI**

APPROVATO in Consiglio comunale a Mesola lo studio di fattibilità per la fusione con Goro; la maggioranza, tranne l'assessore Michele Gatti che si è astenuto (perché la fusione andava affrontata con più calma, dice, dopo le amministrative del prossimo anno) e i due gruppi di opposizione, con Luciano Tancini (Cambiamento e crescita) e Primo Marchetti (Creare Futuro), hanno approvato senza esitazione. Rimandando il documento alla Regione per la fase successiva, gli incontri con la cittadinanza, dove saranno spiegare i vantaggi della fusione e infine il referendum fissato al 2 dicembre. «La fusione con il comune di Goro – ricorda Tancini – faceva parte del nostro programma elettorale; viene data la possibilità di unire due enti che hanno molte cose in comune, confinanti e soprattutto essendo piccoli, se non si coglie ora l'occasione per accedere agli incentivi per la fusione, da investire in nuove possibilità di sviluppo, non vedo quando si potrà farlo. Per questo siamo favorevoli».

D'ACCORDO con tutto il percorso di fusione fino al Comune

unico: «O ci si unisce diventando un unico, grande Comune, ricco di risorse e con tanto ancora da poter sviluppare, oppure – annuncia Primo Marchetti – se non si prende questo treno i rischi sono quelli di scomparire o di essere accorpati senza poter decidere. Come gruppo siamo favorevoli alla fusione, a Goro ci sono tante cose che ci accomunano, agricoltura e pesca tanto per dire le più importanti. Con la fusione si può lavorare per migliorare i servizi sanitari, i trasporti... Si deve ragionare per far diventare un territorio una città, con un potenziale turistico ancora tutto da definire». Il sindaco Padovani ha così dato il via allo studio di fattibilità. La parola adesso passa ai cittadini.

DOPO l'astensione dell'assessore mesolano Michele Gatti, sullo studio di fattibilità della fusione tra i comuni di Mesola e Goro, con la motivazione, come detto, riferito all'amministrazione Padovani, di aver avuto troppa fretta nel prendere una decisione così importante per il futuro di un vasto territorio, anche il capoluogo gorse ha sollevato qualche perplessità. Il Consiglio comunale è incomincia-

to con mezz'ora di ritardo per l'arrivo della nuova segretaria comunale. Assente alla seduta il consigliere comunale di opposizione Angelo Morinelli, tra i sostenitori del meglio aspettare...

LA PAROLA in apertura di seduta, è andata al sindaco Diego Viviani, che ha spiegato che si tratta di una presa d'atto di uno studio di fattibilità e della sua approvazione per dare il via ad un iter di costituzione di un unico comune dal punto di vista amministrativo ed economico. «Diamo il là con questo - dice il primo cittadino - a un percorso partecipativo che parte da qui e arriva fino al referendum tra i cittadini che dovranno esprimere un assenso o un diniego alla fusione. Si comincerà con l'associazionismo e poi si andrà avanti. Tutto dipenderà dalla decisione dei cittadini. Una decisione che va presa in base alle informazioni che si daranno alla popolazione, da qui a quattro mesi e mezzo. Andiamo al di là dei campanili. Facciamo il bene di un territorio. Questo studio di fattibilità è solo una foto di dove si può arrivare. Gli investimenti andranno condivisi così come i grandi temi come sanità, trasporti e produttività». Il documento è stato approvato all'unanimità.



CODIGORO **Dolcetti (5 Stelle)** **«È urgente un Consiglio dell'Unione dei comuni»**

APRE al confronto il consigliere 5 Stelle Claudio Dolcetti sul futuro dell'Unione dei comuni del delta in previsione delle fusioni tra municipalità che compongono l'Unione. «In questi giorni mi sentirò con tutta l'opposizione dell'Unione per elaborare un ordine del giorno e convocare un consiglio dell'Unione – dice –. L'urgenza è innanzitutto capire il futuro dell'Unione alla luce delle nuove fusioni dei comuni proposte. Mesola e Goro, Fiscaglia e Ostellato. Importanti saranno anche le risposte che i sindaci daranno anche sul tema della mobilità. Sono passati due anni dalla visita a Codigoro dell'assessore regionale alle

Infrastrutture, Raffaele Donini, ma a parte qualche dichiarazione non si è visto ancora nulla, come avevamo ipotizzato». E poi elenca i punti deboli: «Il nostro fiume è ancora difficilmente navigabile per i problemi alla foce; la ferrovia è sempre la stessa e le strade assomigliano sempre più ad una gruviera. Aspettiamo il promesso ponte ciclabile a Volano e non meno importante sarà chiedere come sono stati spesi i soldi dell'Unione. Il Consiglio dell'Unione sarà un'occasione per raffrontarci con tutti i sindaci: Lagosanto, Codigoro, Mesola, Fiscaglia e Goro, e una volta per tutte, capire se stanno lavorando per il territorio solo con dichiarazioni o anche con proposte concrete».



INSIEME? La seduta del Consiglio comunale di Mesola